

Unità di apprendimento

La pace e il dialogo interreligioso

Destinatari: Classe quarta

Motivo educativo conduttore

L'equipe pedagogica decide di lavorare sul tema del dialogo interreligioso e sul contributo che esso potrebbe offrire per la costruzione della pace fra i popoli. La realtà della classe sarà il punto di partenza per promuovere atteggiamenti di dialogo e di pace.

Riferimento al Pof

→ sezione identità
conoscenza di sé

- a. prendere coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità attraverso rapporti costruttivi con adulti e coetanei
- b. riflettere sui contenuti appresi e sugli insegnamenti delle principali figure della cultura e della storia

relazione con gli altri

- a. sviluppare la capacità di ascolto, di dialogo e di confronto

→ sezione strumenti culturali

- a. riconoscere in tratti e dimensioni specifiche della cultura e del vivere sociale contemporanei radici storico-giuridiche, linguistiche-letterarie e artistiche che li legano al mondo classico e giudaico-cristiano; riconoscere, inoltre, l'identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa, ma anche l'importanza storica e attuale dei rapporti e dell'interazione con altre culture; collocare in questo contesto la riflessione sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana e l'IRC impartito secondo gli accordi concordatari e le successive intese
- b. operare confronti costruttivi fra realtà geografiche e storiche diverse

→ sezione convivenza civile

- a. partecipare al dialogo culturale
- b. cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate

Riferimento alle competenze chiave di cittadinanza (regolamento obbligo scolastico)

Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie

di azione e verificando i risultati raggiunti.
Comunicare: comprendere messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante diversi supporti; rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.
Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale a far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Riferimenti a Osa

Conoscenze
– Il dialogo interreligioso e il suo contributo per la pace fra i popoli
Abilità
– Riconoscere in situazioni e vicende contemporanee, modi concreti con cui la Chiesa realizza il comandamento dell'amore.
– Individuare i percorsi sviluppati dalla Chiesa cattolica per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

Obiettivo formativo

L'alunno, riconoscendo l'importanza che si dà al dialogo nelle varie religioni, è in grado di focalizzare progressivamente, alla luce dei documenti del Magistero della Chiesa e del pensiero di alcuni testimoni di fede, l'importanza dell'ascolto dell'altro, per fondare una corretta relazione umana da cui far scaturire atteggiamenti e comportamenti di pace.

Fasi di lavoro (vd. schemi)

1° fase di lavoro	
cosa fa l'insegnante	cosa fa l'alunno
Invita gli alunni, attraverso brainstorming, ad interrogarsi sul significato del termine "pace"	Su invito dell'insegnante spontaneamente esprime ciò che il termine "pace" suggerisce loro a livello cognitivo e a livello di emozioni/sentimenti
Riporta alla lavagna in modo sintetico quanto detto e raccolto dalla conversazione con gli allievi; costruzione di una rete concettuale	Trascrive o e sintetizza nel quaderno
Guida gli allievi al riconoscimento di ciò che favorisce o potrebbe ostacolare la promozione di pensieri, atteggiamenti e comportamenti di pace	Partecipa, dialoga, si confronta

continua schema

Focalizza l'attenzione su alcuni aspetti: – la paura dell'altro diverso da sé – il non essere in grado di vedere la realtà da punti di vista diversi dal proprio – accettare ciò che è diverso da sé – riconoscere il diverso come ricchezza e non come perdita Divide la classe in quattro gruppi ed affida a ciascuno un aspetto su cui riflettere, cercando di riportare episodi, accaduti in classe o a scuola, in momenti strutturati e non, che lo rispecchino. Ciascun gruppo può scegliere la modalità preferita per presentare poi il lavoro: cartellone, lucido, racconto....	Si divide in gruppi ed esegue la consegna Lavora in gruppo, si confronta, dialoga, comunica, riflette
Invita un allievo per gruppo a riportare al gruppo classe quanto emerso nel piccolo gruppo e trascrive gli aspetti più significativi alla lavagna per la condivisione	Un referente per gruppo presenta il lavoro alla classe
Invita gli allievi al dialogo, soprattutto a sottolineare ciò che maggiormente ha colpito di più l'attenzione	Partecipa al dialogo, sottolinea gli aspetti più interessanti
Propone la lettura del discorso del pontefice Paolo VI alle Nazioni Unite il 4 ottobre 1965	Legge il discorso
Invita ad evidenziare quali sono gli elementi che il papa riconosce come ostacoli alla pace e quali sono, invece, le vie individuate per poterla raggiungere	Segue le indicazioni dell'insegnante e spontaneamente condivide con gli altri quanto suggerito
Raccoglie i punti principali attorno a cui focalizzare l'attenzione: – Quanto è importante la via del disarmo per arrivare alla pace? – Il progresso e la scienza sono un pericolo per la pace? – Quale influenza hanno i principi spirituali per arrivare alla pace?	Interviene, riflette, si confronta, prende appunti
Propone la lettura individuale della lettera di Madre Teresa di Calcutta indirizzata al Presidente degli USA e a Saddam Hussein il 2 gennaio 1991, in occasione dell'imminente inizio della prima guerra del Golfo.	Legge la lettera individualmente
Propone la riflessione condivisa con il proprio compagno di banco	Condivide la propria riflessione con il compagno di banco
Invita le coppie a riportare brevemente quanto emerso e trascrive sinteticamente alla lavagna	Esponde la riflessione e trascrive nel quaderno
Divide a gruppi gli allievi e propone la lettura di un terzo documento: l'Angelus di Giovanni Paolo II del 16 marzo 2003, domenica di Quaresima Invita gli allievi a sottolineare la posizione del pontefice rispetto alla promozione della pace riportandola in un lucido	In gruppo legge il nuovo documento e segue le indicazioni dell'insegnante
Invita un alunno per gruppo a riferire quanto emerso e sintetizzato nel lucido	Riferisce e prende appunti
Invita la classe a discutere sulle seguenti domande: – È possibile la pace a ogni costo? – La pace vera è solo frutto di intese o è dono di Dio?	Partecipa alla discussione, si confronta, dialoga
Conclude il confronto sintetizzando le posizioni emerse in una mappa concettuale di sintesi	Prende appunti nel quaderno, interviene



2° fase di lavoro	
cosa fa l'insegnante	cosa fa l'alunno
Divide gli alunni in gruppo e invita ciascun gruppo a fare una ricerca di materiali / documenti su cosa le grandi religioni affermano rispetto la promozione della pace: l'induismo e la pace, il buddismo e la pace, l'islam e la pace, l'ebraismo e la pace	Si impegna a cercare materiali/ documenti secondo le indicazioni dell'insegnante
Invita ogni gruppo a riferire attraverso la tecnica di presentazione preferita quanto emerso dalla ricerca, seguendo le seguenti piste: – le grandi religioni presenti nel mondo cosa propongono? – Quanto sono importanti i principi spirituali e la fede in Dio per arrivare alla pace?	Lavora in gruppo secondo le indicazioni
Riporta in una tabella riassuntiva e comparativa quanto emerso dai vari lavori di gruppo	Partecipa, interviene, dialoga, trascrive
Propone la lettura del discorso di Giovanni Paolo II in occasione dell'incontro dei rappresentanti delle grandi religioni ad Assisi il 27 ottobre 1986	Legge, riflette, condivide
Propone la lettura di alcune parti dei documenti conciliari (Nostra Aetate e Unitatis Redintegratio) per mettere in luce la proposta della Chiesa cattolica rispetto al dialogo interreligioso finalizzato alla ricerca di punti comuni per costruire atteggiamenti di pace	Legge, si confronta, dialoga

Metodologia

- Lavoro a gruppi e ricerca attiva
- Lettura ed interpretazione di documenti magisteriali, testi letterari vari
- Lettura del libro di testo
- Schematizzazione dei contenuti
- Discussione guidata in classe
- Utilizzo della comunicazione verbale in funzione euristica, per favorire una più profonda analisi di un fatto o di un argomento

Mediatori e strumenti

Libro di testo, Bibbia, documenti del Magistero della Chiesa, giornali e settimanali, testi letterari, schemi dei contenuti

Compito di apprendimento

Riformulazione e sintesi orale del percorso svolto che metta in risalto che la differenza nei confronti del diverso da sé e dal proprio gruppo potrebbe scatenare pregiudizi ed atteggiamenti xenofobi, razzisti e quindi intolleranti e che il contributo specifico delle religioni potrebbe migliorare.

Elaborare un copione per una rappresentazione teatrale per lo spettacolo di fine anno in cui a partire da una scena iniziale in un contesto scolastico quotidiano caratterizzato da intolleranza, pregiudizio e atteggiamenti razzisti, intervengono nella scena i principali esponenti delle religioni studiate che cercano di convincere i protagonisti a cambiare stile di vita, per divenire promotori di pace e non di odio. In occasione della rappresentazione si proporrà l'intervento di un testimone dell'Associazione "Beati Costruttori di Pace" che presenterà l'associazione e le sue finalità. Chi desidererà potrà iscriversi e fare esperienza nell'associazione.



Patrizia Caprara
Presidente ANIR